

## Ricerca e innovazione: il CREA riunisce la sua comunità scientifica

Oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici dei dodici Centri del CREA si sono riuniti nel primo CREathon, un appuntamento partecipato dedicato al confronto sulle prospettive dell'agricoltura italiana. Non un convegno tradizionale, ma uno spazio di lavoro e dialogo per integrare competenze e visioni della ricerca. Al centro cinque grandi sfide del sistema agroalimentare: competitività delle filiere, produttività e sovranità alimentare, sostenibilità, qualità e adattamento ai cambiamenti climatici. L'iniziativa punta a rafforzare il ruolo dell'innovazione per affrontare le trasformazioni del settore.

A cura di Micaela Conterio  
- Ufficio Stampa CREA

## Al via CREathon, comunità scientifica per futuro agricoltura

Cinque tavoli tematici sulle sfide del comparto

Roma, 4 mar. (askanews) - Dodici Centri, sei trasversali e sei di filiera, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: al via è **CREathon** 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana.

Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal Documento di Visione Strategica 2025-2034.

L'obiettivo è far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

**CREathon** 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo, appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici, che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica: Il primo è la sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.

Il secondo verte sulla sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro. (Segue)

## Al via CREathon, comunità scientifica per futuro agricoltura -2-

Roma, 4 mar. (askanews) - Il terzo riguarda la sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari. Ancora, la sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore. E, infine, la sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

"**CREathon** - spiega il presidente del CREA, Andrea Rocchi - intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base si tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana".

## **AGRICOLTURA. CREATHON 2026, CREA SI CONFRONTA SU FUTURO DEL SETTORE**

(DIRE) Roma, 4 mar. - Dodici Centri (sei trasversali e sei di filiera), distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREathon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal **Crea**, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana. Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal Documento di Visione Strategica 2025-2034. L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso. CREathon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del **Crea**, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico '**Crea** Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni' nell'ambito dell'Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo, appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.(SEGUE) (Com/Fde/ Dire) 16:06 04-03-26 NNNN

## **AGRICOLTURA. CREATHON 2026, CREA SI CONFRONTA SU FUTURO DEL SETTORE – 2**

(DIRE) Roma, 4 mar. - La giornata è articolata in cinque tavoli tematici ,che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica: La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare. La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro. La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari. La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore. La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori. "CREAthon- spiega il presidente del Crea, Andrea Rocchi- intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base si tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento Unesco della cucina italiana". (Com/Fde/ Dire)

## **CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana. VIDEOINTERVISTE E INTERVENTI**

Roma - CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana. VIDEOINTERVISTE E INTERVENTI

Dodici Centri – sei trasversali e sei di filiera -, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREAthon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana.



### **CREATHON**

Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal [Documento di Visione Strategica](#) 2025-2034 . L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

CREAthon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'[Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo](#), appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici ,che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica:

- La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.

- La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro.
- La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari.
- La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore.
- La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

*“CREAthon – spiega il Presidente del CREA, Andrea Rocchi – intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base di tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana”.*

## **CREAthon, Rocchi: pronti a sfide future su sostenibilità, cambiamenti climatici e redditività. VIDEOINTERVISTA**

“Oggi abbiamo voluto condividere con la comunità scientifica un’importante giornata di confronto, sotto forma di Hackathon. Una sorta di sfida interna che guarda avanti: ai prossimi 10 anni, riportati nel documento di visione strategica”

Così Andrea Rocchi, Presidente del Crea, in occasione del CREAthon 2026 svoltosi a Roma.

“Questo racconta agli interlocutori, in maniera condivisa con i ricercatori e le ricercatrici, che cosa andremo a fare nell’ambito della ricerca nel prossimo futuro. Le traiettorie le abbiamo individuato su 5 sfide. Senza citarle tutte, la principale è quella economica: fare in modo che la ricerca produca valore, un qualcosa che si possa tradurre non solo in competenze e conoscenze nel settore agroalimentare, ma anche in valore economico che arriva dalle attività del CREA”.

“Sostenibilità e cambiamenti climatici sono sfide complesse sulle quali lavorare. Ripartiamo dal CREAthon: un evento che vuole porre il confronto al centro per raccontare e raccontarsi quali saranno le sfide e come poter essere all’avanguardia per un rilancio dell’agricoltura non solo 4.0, ma che possa soddisfare utenti e utilizzatori del settore che è sia primario sia secondario”.

**[Andrea Rocchi \(Presidente CREA\) | CREAthon 2026](#)**

## **CREAthon, Cavazzini: visione a 10 anni consente continuità d'azione per ricerca nel settore. VIDEOINTERVISTA**

“Quello che ci aspettiamo è vedere dei progetti di ricerca e di attività sulle cose che sono state discusse nella giornata odierna, cose che riguardano direttamente il documento di visione strategica. Documento che è stato approvato, ricordo, anche dal nostro Ministero vigilante”.

Così Alberto Cavazzini (Direttore Tecnico-Scientifico CREA), in occasione del CREAthon 2026 svoltosi a Roma.

“Questo da un senso pieno di quello che è il rapporto fra il Ministero vigilante e l'Ente, ma non solo: il documento proietta la ricerca a 10 anni e consente, nella nostra visione, di dare continuità a una serie di attività indispensabili per fare le cose bene, come vogliamo farle”.

**[Alberto Cavazzini \(Direttore Tecnico-Scientifico CREA\) | CREAthon 2026](#)**

## **CREAthon, Monteleone: competenze trasversali e multidisciplinari chiave per futuro agricoltura. VIDEOINTERVISTA**

“Questa giornata ha l’obiettivo di mettere a sistema le competenze straordinarie che l’Ente ha sulle ricerche in agricoltura. Competenze trasversali e multidisciplinari: che devono essere messe a disposizione del settore e delle istituzioni per le risposte alle sfide globali che l’agricoltura, l’agroalimentare e il settore forestale si aspettano nel prossimo decennio”.

Così Alessandro Monteleone (CdA CREA), in occasione del CREAthon 2026 svoltosi a Roma.

[\*\*Alessandro Monteleone \(CdA CREA\) | CREAthon 2026\*\*](#)

## **CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana**



**ROMA – Dodici Centri – sei trasversali e sei di filiera –, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute.**

Tutto questo è CREAthon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana.



[Allegato CREathon](#)

Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal [Documento di Visione Strategica](#) 2025-2034 . L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

CREathon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'[Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo](#), appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici ,che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica:

- La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.
- La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro.
- La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari.
- La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore.
- La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

"CREathon – spiega il presidente del CREA, Andrea Rocchi – intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la

nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base di tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana”.

RASSEGNA STAMPA

## **CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana.**

Roma - CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana. VIDEOINTERVISTE E INTERVENTI

Dodici Centri – sei trasversali e sei di filiera -, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREAthon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana.

Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal [Documento di Visione Strategica](#) 2025-2034 . L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

CREAthon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'[Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo](#), appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici ,che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica:

- La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.
- La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro.
- La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari.

- La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore.
- La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

*“CREAthon – spiega il Presidente del CREA, Andrea Rocchi – intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base di tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana”.*

## **CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana**

Dodici Centri – sei trasversali e sei di filiera -, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREAthon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana. Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal [Documento di Visione Strategica](#) 2025-2034. L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

CREAthon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'[Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo](#), appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici, che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica:

- La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.
- La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro.
- La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari.
- La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore.
- La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

*"CREAthon – spiega il Presidente del CREA, Andrea Rocchi – intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo*

*con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base di tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana".*

RASSEGNA STAMPA

## **CREAthon 2026: la comunità scientifica CREA si confronta per la prima volta sul futuro dell'agricoltura italiana**



Dodici Centri – sei trasversali e sei di filiera –, distribuiti in tutta Italia, oltre 1500 tra ricercatori, tecnologi e tecnici, una visione lungimirante del nostro agroalimentare, multi ed interdisciplinare, un approccio olistico e sistemico, in grado di integrare ambiente, economia, società e salute: tutto questo è CREAthon 2026, il primo grande appuntamento partecipato organizzato dal CREA, che ha riunito la sua intera comunità scientifica per confrontarsi sul futuro dell'agricoltura italiana. Non un convegno tradizionale, ma uno spazio dinamico e aperto di confronto in cui le differenti competenze, le molteplici esperienze territoriali e le diverse anime dell'Ente si incontrano per definire insieme le nuove traiettorie della ricerca delineate dal Documento di Visione Strategica 2025-2034. L'obiettivo è chiaro: far crescere l'innovazione per aiutare il sistema agroalimentare nazionale a rafforzare la sua competitività e la sua capacità di generare valore in uno scenario globale sempre più complesso.

CREAthon 2026 nasce da un percorso partecipativo fin dalle prime fasi, grazie al coinvolgimento diretto della comunità scientifica del CREA, al supporto del Consiglio Scientifico e all'attivazione del network tematico "CREA Networking Activity: le traiettorie della ricerca nei prossimi 10 anni" nell'ambito dell'Osservatorio Innovazione Ricerca e Sviluppo, appositamente istituito per favorire il confronto e l'integrazione delle attività dei Centri, il trasferimento dei risultati e il dialogo con il mondo produttivo, gli stakeholder e le istituzioni.

La giornata è articolata in cinque tavoli tematici che riprendono le grandi Sfide del Documento di Visione Strategica:

- La sfida economica: confronto sulle dinamiche economiche del sistema agroalimentare, in particolare competitività, resilienza delle filiere, modelli di sviluppo e strumenti per sostenere la crescita del sistema agroalimentare.
- La sfida della produttività e della sovranità alimentare: focus su aumento sostenibile della produttività, innovazione tecnologica e genetica, sicurezza degli approvvigionamenti e capacità del sistema nazionale di garantire cibo di qualità, accessibile e sicuro.

- La sfida della sostenibilità: analisi integrata delle dimensioni ambientale, economica e sociale della sostenibilità: uso efficiente delle risorse, tutela della biodiversità, riduzione degli impatti e promozione di modelli circolari.
- La sfida della complessità e della tutela della qualità: analisi integrata dei processi agroalimentari e delle filiere, per garantire eccellenza, sicurezza e trasparenza dei prodotti lungo tutta la catena del valore.
- La sfida dell'adattamento ai cambiamenti climatici: strategie di mitigazione e adattamento, gestione del rischio e resilienza dei sistemi agricoli e dei territori.

*“CREAthon – spiega il Presidente del CREA, Andrea Rocchi – intende essere un evento di sistema, che vede insieme ricerca di base, applicata e trasferimento tecnologico, declinati sul territorio e in campo con quella diversità di approcci che ci caratterizza. Dobbiamo esserne consapevoli, rafforzare la nostra identità e guardare avanti, a genomica, robotica, big data, spazio. Ricordando sempre che alla base si tutto c'è la nostra alimentazione, sana e di qualità, elemento valoriale e identitario che ha trovato il suo coronamento nel riconoscimento UNESCO della cucina italiana”.*